

Al suo amatissimo figliuolo D. Rina Michele

Al sac. Paolo Gio: Salute nel Signore —

Perche la Divina provvidenza ha disposto che noi possiamo aprire una via destinata a promuovere il bene della gioventu in Michele ho pensato che possa tornare a gloria di Dio e a vantaggio delle anime affidandoci a te la direzione

Teda io sono spesso ripeterti;

Ma finche non pota sempre trovarmi al tuo fianco per guidarti questi cose che forse tu hai gia piu volte udite e vedute praticate tra noi, io spero farti una gratia benedotta qui alcuni avvisi che ti potranno servire di norma nel governo. Ti parlo colto voce di un tenero padre che apre il suo cuore ad unode' suoi piu cari figliuoli. Voglio beniverti di ogni mano purchi tu abbi tempo tuo un pezzo del grande affetto che ti porto, e ti siano di memoria per momento del mio vivo desiderio che tu sia che qualunque notte anime al Signore

Con te stesso —

- 1^o Niente tu turbi —
- 2^o Evita le mortificazioni nel cibo e in qualunque modo non far meno di sei ore di riposo — Questo e utile per la tua salute e per poter promuovere il bene delle anime di qui sotto a te affidati
- 3^o Celebra le feste messe e recita il breviario pie, devote, attento. Cio' procura di praticare tu stesso e di farli
- 4^o esaudire gratular da tuoi dipendenti
- 5^o Qui mattina un poco di meditazione, lungo il giorno una visita al sacramento. Al rimanente come e disposto dalle regole delle suore.
- 6^o Studia di farli amare prima di farli temere. Nel governo non e conreggere se sempre vedere che tu usi il bene delle anime — Tollerare ogni cosa quando trattati di rimproverato. Le tue sollicitudini siano tutte dirette al bene spirituale, familiare, scienti, fisio de' giorni, e della Divina provvidenza a te affidati
- 7^o Nel deliberare di cose di maggior importanza fa sempre un' elezione del tuo cuore, Dio primo di debbono Quando ti e fatto qualche religione, procura di visitarla rare bene i fatti prima di giudicar. Non dirai cosa riferite che a primo annuncio sembrano strani e non sono che brutte paghe —

Con Maestri

- 1^o Procurar che un maestro nulla manchi di quanto loro è necessario pel vitto e pel vestito. Tener conto della loro fatica ed affanno eumatato o semplicemente incomodato, ma anche di tutto un supplemento nella loro classe.
- 2^o Far di pentire d'essi con loro o separatamente o simultaneamente; oppure se non hanno troppo occupazioni; se loro mancano abiti, libri, se hanno qualche pecca fittizio morale; oppure se trovanti in loro classe allievi che abbiano bisogno di correzione od di speciale riguardo nel modo e nel grado dell'insegnamento. Conoscuto qualche bisogno far quanto può per provvedervi.
- 3^a Conferenza apposta raccomandata che interroghino individualmente tutti i giovani della classe; leggere per loro qualche lavoro di cui ognuno. Fuggano l'amicizia particolare e la parzialità per i loro allievi. Quando occorre solennità, novena, o semplicemente una festa in onore di Maria ss. di qualche santo protettore o pad del Seminario o di qualche mistero di nostra Santa religione, ne diano cenno con un semplice annuncio.

Co' gli assistenti e coi capi di camerata

- 1^o Quanto si è detto dei maestri si può in gran parte applicare agli assistenti ed ai capi di camerata.
- 2^o Procurar che abbiano il tempo o la comodità di andare a scuola, studiare, sempre per altro in modo compatibile coi loro doveri.
- 3^o Praticanti volentieri con essi per udire il parere intorno alla condotta dei giovani loro affidati. Si terrà puntuale al loro dovere. Offriamo ricreazione ai giovani.
- 4^o Avvertendoti che talora d'essi contraggono amicizia particolare con qualche giovane allievo, oppure sorgendo l'assoluta di loro essere in pericolo, con tutta grandezza la congera di affliggerli darai altra occupazione; che se continua il pericolo ne darai tosto avviso come sopra.
- 5^o Raduno qualche volta i maestri e gli assistenti e i capi di camerata e a tutti darai che si sporgano per impedire i cattivi discorsi allontanare ogni libro, scritto, annuncio, pittura, lui triviale off, e qualsiasi cosa che metta in pericolo la regia della virtù, la purità. Diano buoni consigli, utino carità ai giovani - Concedendo qualche allievo pericoloso a' suoi compagni inculca che tu hai ^{svelato} partecipato, e che non farai oggetto dell'ammirazione.

Colle persone di boniggio

- 1^o Non abbiano familiarità co' giovani, e fa in modo che possano ogni settimana ^{od una volta al mese} far visita a' loro, e a' loro famiglie.
- 2^o Usa sempre carità nel comandar, facendo concluder che tu desideri il bene delle anime loro. Non ti permetta che entrino donne né domatori de' giovani od in cucina né trattino con alcuno della casa se non per cose di carità od di necessità.
- 3^o Sapendo l'opinione tra le persone di boniggio ed i giovani od altri del Comendario, ascolta ognuno con bontà, ma per via ordinaria dirai separatamente il tuo parere in modo che uno non oda quanto si dice all'altro.
- 4^o Sia stabilito un capo alle persone di boniggio di proibito e vietato. Costui invigili specialmente sul lavoro e sulla moralità de' subalterni, e si adoperi con zelo affinché non succedano fasti né familiarità cattive di fuori.

Coli giovani studenti

- 1^o Non accettar mai allievi che siano stati cacciati da altri collegi, oppure da conti altrettanto esser di mali costumi. Se malgrado la debita precauzione avessi d' accettarne alcuno di questo genere, dagli subito un compagno sicuro che ti non l'abbandoni più. Qualora egli manch' in cose inonorabili in appressa una volta avvertito, e se ricade sarà immediatamente rimesso a casa sua.
- 2^o Fa quanto puoi per passare in mezzo ai giovani tutto il tempo della recreazione, e procura di dire all'orecchio qualche affettuosa parola, che trapi di mano in mano ne sorga il bisogno. Questo è il gran segreto che ti rende padrone del cuore de' giovani.
- 3^o Fa vedere che li apoth voluntieri in confessione, ma con libertà di confessar. Da altri se li desiderano studia di allontanar fin l'ombra di sospetto, che tu invidi quanto fu detto in confessione. Neppure apparir il minimo segno di parzialità verso di chi si confessa da una preferenza di un altro.
- 4^o Inizia le prediche d' est. Formale come convezione, ma tu ti ne farai soltanto promotore e non direttore, considera tal cosa come opera de' giovani.

Lezioni esterne —

- 1^a La carità e la cortesia fanno le note caratteristiche di un direttore tanto verso gli interni, quanto verso gli esterni —
- 2^a In caso di questioni di cose materiali, accondiscendi in tutto quello che puoi, anche con qualche danno, purché si conservi la carità —
- 3^a Se nei trattati di cose spirituali, le questioni risolvibili sono per come possono tornare al maggior gloria di Dio — orgoglio, puntiglio, spirito di vendetta, amor proprio, ragioni, pretese, ed anche honore, tutto deve sacrificarsi in questo caso —
- 4^a Se per altro la cosa fosse di grave importanza, è bene di chiedere tempo per pregare ed aver consiglio a qualche più prudente persona —

A0951002

12

4775

Conf. MB VII-524

ARCHIVIO SALESIANO
CENTRALE

A0951002